



# Cultura & Tempo libero

## Via San Felice

di ANTONIO FAETI

### QUANDO LA PAGELLA È UN INSULTO

L'anno delle celebrazioni per i centocinquant'anni trascorsi dall'inizio dell'Unità d'Italia si è appena concluso e, ovviamente, si riflette su quanto è stato fatto e su ciò che si doveva realizzare. Un contributo notevolissimo, sul quale si dovrà lavorare ancora molto, scaturisce dalla fatica minuziosa di Roberto Farnè che con il suo libro *Alberto Manzi. L'avventura di un maestro*, edito da Bononia University Press, ci offre un testo assolutamente esemplare, tale da proporci temi, curiosità, riflessioni, ma anche motivi di triste ripensamento. L'abbiamo davvero capita e meritata, noi italiani postunitari, questa sconcertante figura di insegnante e di organizzatore culturale? Eccolo, col bel viso da attore, mentre sa, inimitabilmente,

lavorare con i bambini, eccolo «maestro televisivo» creare una nuova didattica in Non è mai troppo tardi, una rivoluzione didattica e multimediale degna di un nuovo Comenio. Ma Farnè non resta mai sulla soglia, in nessuna delle sue tante opere: e allora ecco Manzi incredibilmente punito, perché non assegna i voti, perché si ribella sapeintemente alla povera schiavitù della «pagella» che definisce un «insulto all'intelligenza umana». E io, suo collega pertanti anni (scambiammo anche alcune telefonate), mi commuovo a pagina 28 nel vedere le copertine di Orzowei, il suo libro più bello. Dal libro scaturisce un impegno: non è mai troppo tardi per celebrare e ritrovare questo grande italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto